



LA VIA DELLA NON CONOSCENZA

ISBN: 88-87164-02-9

1997 - cm. 12x19 - pp. 165 - € 16

JOHN MAIN

Dom John Main (1926-1982) è entrato a far parte dell'Ordine dei Benedettini dopo aver prestato la sua opera in Estremo Oriente con il British Colonial Service ed essere stato lettore di Diritto Internazionale presso il Trinity College di Dublino. Ha fondato il Priorato Benedettino di Montreal ed ha dato vita ad una comunità spirituale diffusa in tutto il mondo e legata dalla comune pratica quotidiana della meditazione silenziosa.

PRESENTAZIONE

Questo nuovo libro di John Main, che riporta in sequenza particolarmente armonica i suoi insegnamenti, ha una duplice funzione: quella di sostenere e rendere più penetrante il percorso interiore di chi già compie un cammino di meditazione, e quella di avviare per la prima volta le persone su quel percorso che - come diceva il maestro - basta soltanto iniziare. Non vi è prova migliore del suo discernimento del fatto che i suoi insegnamenti servono tanto da incoraggiamento al meditante provetto quanto di stimolo al neofita. E la semplicità è confermata dall'unità che si viene a creare tra tutti coloro che intraprendono questo medesimo cammino di fede. Cammino che vede esaltati gli umili, mentre coloro che si ritengono bene avviati sono ricondotti al punto di partenza. L'esperienza del regno, che è il fine stesso della meditazione, è indipendente da una logica temporale: può affacciarsi in qualsiasi momento del cammino, a seconda dello stato di grazia e l'innocenza del meditante. Attraverso questi brevi capitoli, le parole di John Main preparano il lettore a cogliere la semplicità insita nello stato di pura preghiera. Una loro attenta lettura predisporrà alla meditazione, proprio come le conferenze da cui questi capitoli sono tratti preparavano i gruppi di meditazione al silenzio e alla quiete dei tempi "mantrici". Si tratta, quindi, di un testo da leggere per accompagnare l'esperienza di preghiera. Non è un libro sulla meditazione, bensì per la meditazione. Ed è un libro da mettere da parte, dimenticando quanto vi è scritto, nel momento in cui ci dispone alla meditazione; per poi riprenderlo in mano a meditazione conclusa, per pervenire ad una più profonda comprensione del significato dell'esperienza di preghiera e per prepararsi al passo seguente, ovvero la successiva meditazione.